

IL QUIRINALE

Il messaggio per i 50 anni delle Regioni: evitare fratture
Autonomia dei territori fondamento della democrazia

Mattarella: «No ai conflitti fra istituzioni»

ROMA «Il principio di autonomia, delle Regioni e degli enti locali, è alle fondamenta della costruzione democratica, perché appartiene al campo indivisibile delle libertà e costituisce un regolatore dell'equilibrio costituzionale».

Così ha dichiarato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio con cui ha celebrato il cinquantenario delle Regioni a statuto ordinario: il 7 giugno del 1970 i cittadini vennero chiamati per la prima volta alle urne per eleggere i consigli regionali. «Si completava così il disegno dei Costituenti e la democrazia nel nostro Paese compiva un ulteriore, significativo passo in avanti, ampliando le sue basi e rafforzando il carattere pluralista

delle sue istituzioni», ha ricordato Mattarella.

Autonomi ma comunque uniti, questo il monito del capo dello Stato, che invita alla concordia, dopo i recenti, spesso aspri contrasti tra Stato e Regioni. «La libertà dei territori e l'autonomia delle comunità sono un contributo all'unità nazionale, nel quadro di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali. Le intese tra Stato, Regioni, Comuni, Province sono parte qualificante dell'azione di governo».

Tanto più oggi che c'è da affrontare un nemico comune chiamato coronavirus. «Siamo chiamati a una prova impegnativa: l'Italia ha le carte in regola per superare la sfida», sottolinea Mattarella. Ma

«non vincerà da solo un territorio contro un altro, non prevarrà un'istituzione a scapito di un'altra, ma solo la Repubblica, nella sua unità».

E ricorda: «L'esperienza delle Regioni ha attraversato diverse stagioni, è stata oggetto di confronti intensi, e di riforme che hanno modificato non solo il profilo legislativo e amministrativo degli enti, ma anche il funzionamento complessivo dei poteri democratici della Repubblica. Dopo mezzo secolo di esperienza la riflessione è ancora aperta, e la stessa lotta alla pandemia ci ha posto di fronte a nuovi interrogativi su come rendere migliore il servizio ai cittadini ed evitare che conflitti e sovrapposizioni tra istituzioni possano creare inefficienze

paralizzanti o aprire pericolose fratture nella società. Le diversità, se non utilizzate in modo improprio, sono un moltiplicatore di crescita civile, economica, culturale».

Apprezza il discorso presidenziale Francesco Boccia, ministro delle Autonomie: «Mattarella ci esorta a proseguire sulla strada dell'attuazione rigorosa della Costituzione nel rispetto, dei principi di sussidiarietà e autonomia dei territori». Ringrazia i governatori dal governatore del Veneto, Luca Zaia: «Autonomia non è sottrazione di potere, ma un'opportunità, come afferma il capo dello Stato. Qualcuno metta sul comodino le sue parole».

Giovanna Cavalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida al coronavirus
Non vincerà da solo un territorio contro un altro, non prevarrà un'istituzione su un'altra, ma solo la Repubblica unita

